

Et nota. El dito vardian e frati su la nave Dol-fina, in tutto con pelegriani numero 41 si parti di sora porto a di . . . di l' instante.

Fu posto, per li Conseri, Cai di XL, et fo opinion fata notar per il Serenissimo, che li oratori destinati a la Cesarea Maestà debbano esser partiti de qui per tutta la presente settimana et andar a la sua legatione, sotto pena di esser *immediate* fato in loco loro, et loro esser privi di tutti officii, benefici e rezimenti de la Signoria nostra per anni 4, et debano disborsar quanto hanno tochato, e non li dagando pagino la pena come i furanti etc., *ut in parte*.

Et ditti Oratori andono a la Signoria, *videlicet* sier Andrea Navaier et sier Lorenzo di Prioli, dicendo è brieve termine. El Doxe si sdegnoe, dicendo è una vergogna a star tanto a mandarli. Hor fo conzà la parte, che per tutto il mexe dovesseno esser partiti de qui sotto pena di quanto è dito. Fu presa: 10 di no.

Fu posto, per tutto il Collegio, che havendo tolta una galla sier Andrea Mozenigo qu. sier Lunardo al viazo di Baruto, et non havendo la età, possi meter in suo luogo sier Lorenzo Mocenigo di sier Hironimo, *ut in parte*. Et ballotà do volte non fu preso.

In questo zorno, il Collegio deputado vene in camera di Signori di note et examinono alcuni, zoè Vinzi scrivani ai V di la paxe et sier Filippo Barbaro V di la paxe; et quelli expediteno di Collegio.

Da poi, sier Piero da cha' da Pexaro procurator andò in renga et comenzò a referir, comenzando dil suo partir di questa terra e tutte le occorentie seguite zorno per zorno, et li successi de li exerciti, sicome di tempo in tempo ha scritto, et vene fino al tuor di combiato dil Vicerè; et per esser l' hora tarda fo rimesso a un altro zorno, qual sarà doman, a compir la sua relatione.

246 • *A di 22.* La matina vene in Collegio l' orator cesareo et portò una lettera di la Cesarea Maestà data in Burgos a di 25 Mazo, per la qual scrive *latine* come ringratiava la Signoria di le operatione fate in questa guerra in cazar francesi de Italia.

El Collegio deputado fo in camera, et examinono alcuni et *etiam* mandono per il Canzelzier Grandò; ma prima feno venir *iterum* Zuan Jacomo Trivixan davanti, el qual era in li andei, et per veder si 'l voleva star costante in dir quello havia ditto dil Canzelzier grandò etc., *ut in depositione*. Et par li deseno corda. El qual fu costante a dir quello havia ditto era vero, et poi di dolor andò in angosa et fo mandato per naranze. Hor poi feno venir ditto Can-

zelier grandò, al qual, essendo io a sua visitation, vene Zuan Agnolo capetanio di Cai a dirli che 'l dovesse venir in altra vesta che in manege ducal; et lui si dolse molto, e lo lo confortai dicendo non dubitasse per questo non havendo fallato, et mi parti. El qual poi andò al Collegio reduto *ut supra* in vesta negra a manege a comedo, qual l' have da Zuan Sagudino era li, et becheto di pano negro e calze negre; et andato davanti, di novo fo examinato. Quel disse non se intese; ma ben il ditto Collegio ordinò fusse fato certa seraia di tavole di sora l' Avogaria dove l' è al presente, dove è poca luse e gran caldo, e li volse el restasse, e lassono con lui uno suo servidor solo, todesco. E lui voleva uno altro e non il todesco, e non lo volseno dar, e li messeno vardian niun li parlasse. Si dice lo feno spoiar per darli corda, e postoli il sacho indosso, era mastro Simon barbier a tender a torturadi, trovò havia le braze debole, era crepado et havia mal frauzoso, per il che li fo dito si pensasse per questi 3 zorni. El qual andò in angosa, etc.

Et poi, el ditto sier Zuan Antonio Venier avogador di comun, con licentia dil Collegio si parti in una barca a quatro remi et andò a Caxal a tocar la man a sier Carlo Contarini orator stato a Milan, e con licentia venuto li aspetando mandato di la Signoria nostra, et poi anderà a Camponogara a la villa di soa moier e starà quèste tre feste fuora. Si chè fin a di 27 di questo non si redurà più el Collegio, et il povero Canzelzier starà in quel luogo caldo et mal ad asio sora l' Avogaria e niun li pol parlar.

Da poi disnar fo Pregadi, et ordinò Consejo di X da poi, et reduto il Pregadi non fo leto alcuna letera.

Et sier Piero da cha' da Pexaro procurator stato Proveditor zeneral in campo, andò in renga e compite la sua relatione laudando Constantin Cavaza secretario et Zuan Negro cogitor et Antonio Mazaruol et altri etc. e compite. La qual relatione sarà notada di soto. El qual confortò si reducesse le zente d' arme al vero numero di lanze 800, quale hanno il pagamento da le camere al quartiron, et hora si ha lanze 1030; et il Principe lo laudoe molto.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e terra ferma, dovendo venir Sabado a di 25 in questa terra lo illustrissimo signor ducha di Urbin governador nostro, che 'l Serenissimo andar debbi contra col Bucintoro dove si potrà levarlo, et acompagnarlo fino la habitatione preparatoli a s. Zorzi Mazor; et